


FONTANA
IL JAZZ DI NEW ORLEANS
CON LA ORIGINAL PERDIDO

Alla Fontana alle 21.30 torna il jazz di New Orleans con la Original Perdido Jazz Band diretta dal trombettista e cantante Giannantonio Bresciani. Ospiti della serata il Kee Quartet. a.m.

FNAC. NOVEMBRE DI NOVITÀ TRA INCONTRI E SHOWCASE

Un mese tra dvd, cinema e musica

Si parte oggi alle 18 con il film «Help!» dei Beatles. Attesi Raiz, Fiocco e i Figli Di Madre Ignota

Giulio Brusati

Un mese tra dvd e cd, cinema e musica dal vivo, incontri e showcase. Al forum Fnac di via Cappello gli appuntamenti musicali di novembre partono oggi alle 18 con la proiezione in anteprima del film «Help!» dei Beatles, disponibile in versione dvd, una riedizione rimasterizzata, con un audio nuovo, migliore della versione in vhs e una serie di extra. Il film è del 1965 ma mantiene una sua freschezza, merito delle interpretazioni naïf dei Beatles, diretti da Richard Lester.

Musica dal vivo sabato 3 (ancora alle 18) con lo showcase del giovane cantautore Simone Lo Porto che ha di recente pubblicato l'album «La valle dell'utopia», basato su storie e personaggi del quartiere di Ripa Ticinese a Milano e ispirato, come suoni, a un viaggio in Brasile dello scorso anno. Nell'

album è presente anche la cantautrice veronese Veronica Marchi e «Iasco» Iascone, collaboratore di Roy Paci.

Ancora uno showcase mercoledì 14 con il cantautore Fabio Fiocco. Veronese, trentenne, Fiocco presenterà alla Fnac il suo nuovo mini-album, «Trasparente», un'autoproduzione che ha avuto come ospite speciale Paolo Benvegnù, ex leader degli Scisma. La sera successiva, giovedì 15, breve set del pianista jazz Roberto Cacciapaglia che presenterà il suo nuovo album «Quarto tempo».

Si cambia ambito artistico martedì 20: al forum di via Cappello arriva il regista Sylvestre Amoussou, presente con il suo lungometraggio «Africa paradis» alla 27esima edizione del Festival del Cinema Africano, in programma nella nostra città dal 17 al 24 Novembre. Incontro particolare, quello del 22 novembre, con una

delle attrici/cantanti/presentatrici migliori del nostro Paese, Paola Cortellesi, alla Fnac con l'edizione dvd + libro del suo fortunato spettacolo teatrale «Gli ultimi saranno ultimi». Uno degli appuntamenti musicali di maggior rilievo di novembre è sicuramente quello con Raiz, l'ex voce degli Almamegretta che presenterà dal vivo il suo nuovo album, «Uno» (etichetta Universal), con un set chitarra e voce. Raiz rappresenta la sintesi tra la Napoli mediterranea, i ritmi della Giamaica, le derive elettroniche delle città di mare inglesi (Bristol su tutte) e le melodie mediorientali.

Sabato 24 novembre spazio ai Figli Di Madre Ignota, band divertente e dissacrante, tra musica e cabaret, che ha pubblicato di recente l'album «Fez Club», collaborando con musicisti capaci di divertirsi come Roy Paci e la Banda Osiris.

L'ultimo appuntamento musicale del mese di novembre è fissato per il 30, ospiti il gruppo Chantango in una performance poetico-musicale, basata sul loro «Bestiario d'amore» e accompagnata da un reading di Mauro Macario, alla Fnac con il suo cd-libro «Silenzio a occidente».

Tutti i incontri alla Fnac sono tutti a ingresso libero e gratuito. ♦



Raiz, ex voce degli Almamegretta

LIVE. LA BAND APPLAUDITA ALL'EMPORIO MALKOVICH

«Chimera», i romani Ardecòre coniugano gli stornelli in rock

Il loro secondo album premiato al «Tenco» come «opera prima inedita»

Dal blues acustico anteguerra al rumore dell'hard-core per arrivare agli stornelli in romanesco. C'è un filo rosso che lega la disperazione degli artisti del Delta del Mississippi nella prima metà del '900 e le voci dei cantanti che hanno abitato lo scorso secolo le sponde del Tevere. Lo sanno bene gli Ardecòre, il progetto musicale del cantante/autore Giampaolo Felici (chitarrista blues) con gli Zu e il polistrumentista jazz Luca Venitucci, che si sono esibiti all'Emporio Malkovich. Con il loro secondo cd, «Chimera», hanno vinto la Targa Tenco per l'opera prima. «Già, non è un'opera prima - spiega Felici - ma il nostro album precedente era composto da interpretazioni di stornelli tradizionali, cose non firmate da noi. Così il regolamento del Pre-



I romani Ardecòre

mio Tenco ci ha considerato degli esordienti. In «Chimera», comunque, ci sono brani originali in cui sono confluite pure parti di stornelli e parole di altre canzoni».

Stupisce vedere coinvolti gli Zu, gruppo jazz estremista. «Oltre alla rottura, crediamo sia necessario concepire un progetto che costruisca parten-ze dalle radici». Il nome riassume il concetto. «Un gioco di parole tra hard-core (estremi-

ta sonora) e la sua traduzione in romanesco. Ardecòre esprime qualcosa di sentimentale. Il risultato è molto distante dal «folklore strapaesano» che accompagna un po' la canzone romana».

Manca però l'aspetto comico romanesco. «Troppo legato agli stereotipi: abbiamo voluto indagare il lato drammatico, tragico di certo folk romano». Gli Ardecòre parlano di «ping pong tra tradizione italiana e Usa», nel senso di gospel-country-blues, e citano «Tom Waits che ha fatto uso di arrangiamenti ripresi da Morricone il quale imitava un suono ipotetico del vecchio West, riproponendolo alla sua maniera». C'è sempre il «recupero del vecchio e del nuovo, del folk italiano e della tradizione Usa; dalle prime incisioni blues Usa a quelle folk italiane per ristrutturare le canzoni e fare un salto dagli anni '20-'30 per arrivare fino al 2000. Come se in mezzo non fosse successo nulla». ♦ G.B.R.

SALIERI. APPLAUSI PER LA PRIMA ESECUZIONE DEL POEMA SINFONICO DI VEDOVATO

«Il saggio pazzo» fusione di stili

Complice del successo della serata benefica l'Orchestra Filarmonica diretta da Croci

Gianni Villani

Grande festa di pubblico al Teatro Salieri di Legnago attorno al compositore veronese Vittorio Vedovato per la prima del suo poema sinfonico «Il saggio pazzo». Una pagina scritta a commento del lavoro teatrale omonimo del napoletano Orlando Puoti, dove il tema dominante è l'alienazione della civiltà moderna che soffoca nella sua evoluzione drammatica l'individuo, privandolo di ogni fondamento spirituale. A differenza dei compositori del passato, che hanno sempre assunto come punto di partenza il lavoro dei loro immediati predecessori, la musica del nostro tempo è caratterizzata da una straordinaria varietà di procedimenti, stili, concezioni, esecuzioni ed estetiche.



Il direttore Croci e l'Orchestra Filarmonica FOTO BRENZONI

La musica di Vedovato fa su questa nozione di pluralismo stilistico in un modo molto diretto e convincente. Il suo «Saggio pazzo» fonde frequentemente gli stili più disparati e impiega una vasta gamma di procedimenti compositivi diversi, dal consapevole uso di tradizionali e piacevoli schemi tonali ad una serie di accorgimenti compositivi contemporanei, comprese la microtonalità e le tecniche aleatorie, a volte tutte all'interno dei limiti

di un solo movimento. Vedovato ama la giustapposizione di materiali musicali apparentemente incongrui. L'esito è di una originalità e di una tensione espressiva a volte straordinaria. Il musicista, di cui è chiara la preoccupazione di farsi capire dall'ascoltatore, rimane fermo nel suo proposito di «comunicare» con il suo pubblico. Si tratta del suo secondo lavoro in cui viene usata una «storia» ed il programma serve da traccia extra musicale

per la vasta struttura del poema sinfonico, diviso in cinque parti senza soluzione di continuità.

«Il Saggio pazzo», con il vasto respiro della sua struttura formale e con il suo affascinante virtuosismo orchestrale, esplora e impegna l'intera gamma delle possibilità tecniche espressive dell'intera orchestra, dai fiati, alle percussioni, all'intera fila degli archi.

Complice del successo della serata al Salieri l'Orchestra Filarmonica di Verona mostrata assolutamente «in palla» sotto l'accorta direzione di Giorgio Croci, a cui è spettato nella ripresa anche l'onere dell'esecuzione della Sinfonia n° 5 di Beethoven.

A contorno della serata eseguiti pure gli «Intermezzi» de «L'Amico Fritz», di «Pagliacci» e altri due brevi pezzi di Vedovato, «Ave Maria» e «Panis Angelicus» (pure in prima esecuzione assoluta) a cui hanno dato il loro contributo le voci del soprano Marzia Ferraro e del Coro di Casette di Legnago diretto da Daniele Ganzarolli. Abbondante la parte riservata ai bis, con la Sinfonia dalla «Carmen», la romanza «O mio babbino caro» dal Gianni Schicchi e la canzone «Core n'grato».

La serata, presentata da Roberto Alloro, aveva uno scopo benefico, riservato al Banco Alimentare del Veneto. ♦

DAL VIVO. ALLE CANTINE DELL'ARENA ALLE 22

Classici del jazz in chiave spagnola

Sul palco la cantante Anna Luna, voce matura e ricca di sfumature

Luigi Sabelli

C'è un interessante sestetto italo-catalano stasera alle Cantine dell'Arena a partire dalle 22. Sul palco si ascolta infatti il gruppo guidato dalla cantante di Barcellona Anna Luna. La formazione propone un repertorio di classici del jazz («Night In Tunisia», «If I Shoul Lose You» e altri) reinterpretati con testo in spagnolo. Pezzi che dal punto di vista strumentale pullulano di rimandi alla tradizione musicale latino americana e, ovviamente, spagnola.

Con Anna Luna ci saranno Fabrizio Puglisi al pianoforte, Stefano Senni al contrabbasso, Roberto Faenzi alla batteria, Simone La Maida al sax alto e Massimo Morganti al trombone. Una formazione dunque che riunisce alcuni talenti dell'attuale scena jazzistica italiana e che con l'occasione presenterà il disco della can-



La cantante Anna Luna

tante «Sketches», pubblicato nel marzo di quest'anno.

Anna Luna ha esordito come professionista nel 1989 e dopo varie esperienze soprattutto nell'ambiente musicale spagnolo e dopo lavorato in modo approfondito per trovare una propria direzione nel 1997 ha realizzato il primo cd a suo nome. Attraverso la collaborazione con innumerevoli musicisti spagnoli e italiani ha tracciato un percorso artistico che si muove dalla musica leggera al jazz. Prima del suo ultimo cd aveva registrato nel 2005 «Sprin is here».

La critica l'ha sempre apprezzata per la notevole personalità con cui interpreta classici e originali ma anche per la voce matura e ricca di sfumature. ♦



La Grandi slitta al 2 dicembre

Il concerto di Irene Grandi al Teatro Filarmonico, precedentemente previsto per il 27 novembre, a causa di motivi tecnici è stato rinviato a domenica 2 dicembre, sempre alle 21. I biglietti già venduti per il 27 novembre rimangono validi anche per la nuova data.

Irene Grandi si presenta con il nuovo tour, in una versione inedita: la cantante dalla voce affascinante e profonda lascia la veste rock per proporre una versione intima e «unplugged» dei suoi successi.